

# MATTIA NOVELLO

## LA DIMENSIONE INSTABILE DEL TUTTO

di Sabino Maria Frassà

Mattia Novello parte dall'osservazione che nulla ha davvero un inizio o una fine. Piccolo, grande, materia, non materia non sono dimensioni assolute. Ogni forma e tentativo di classificare i nostri dintorni dimostra l'impossibilità umana di cogliere la complessità dell'universo circostante, del Tutto. Lo stesso progresso e l'idea del tempo - presente, passato e futuro - sono fondamentali per l'uomo e non sono innati negli oggetti e nei fenomeni indagati. Il compito dell'artista è riconoscere il limite inerente nell'uomo e nel suo processo conoscitivo, cercando di afferrare e rappresentare l'essenza della realtà, al di là di ciò che è noto o supposto tale. In tutte le sue opere, Mattia Novello cerca di cogliere l'essenza della realtà giungendo alla conclusione che il tempo è circolare, che il presente, il passato e il futuro coesistono

in un unico presente eterno, che l'infinitamente piccolo è anche infinitamente grande. Dal fascino dell'eterno ritorno nietzschiano non c'è perdita o nichilismo, ma piuttosto una visione del panteismo secolare.

Novello suggerisce quindi un possibile percorso per cercare significato, perché alla fine ciò che l'uomo vede come una contraddizione fa effettivamente parte di un tutto. Se il Tutto non è umanamente raggiungibile, per l'artista la risposta è la ricerca stessa, la tensione per andare sempre oltre, per comunicare l'intuizione del Tutto, che risiede, appunto, nella connessione tra opposti e contraddizioni umane.

Ma quali forme possono rappresentare la realtà nella sua totalità? Friedrich Nietzsche ha risposto ricordandoci che "tutte le



**GUARDANDO L'INFINITO / LOOKING AT INFINITY / 2019**  
materiali misti — *mixed materials* — 220x180x35 cm



**INFINITAMENTE / INFINITELY / 2019**  
asfalto, chiodi — *asphalt, nails* — 90x75x3 cm



**INFINITA PRESSIONE / ENDLESS PRESSURE / 2019**  
cuscini, chiodi — *pillows, nails* — 150x100x25 cm

cose mentono direttamente. Ogni verità è curva, il tempo stesso è un cerchio" e quindi la circolarità è centrale e trasversale in molte opere. Nella circolarità l'artista trova lo strumento per rappresentare la realtà, una sintesi di "opposti": vita-morte grande-piccolo, ieri -oggi (nelle impossibili porte di Space telephaty).

Grazie al suo lavoro, il messaggio finale è che facciamo parte del Tutto, arriva immediatamente al fruitore, prima delle parole e del pensiero razionale che lo provano. Una potente leva di questa empatia è l'ambiguità (tra realtà e simbolo, tra detto e non detto) presente in tutte le opere di Novello, che predilige installazioni, l'uso di materiali e ricerche tecniche. Le porte, i denti, i palloncini e in generale gli oggetti che compongono le installazioni sono quasi sempre "sculture" che riproducono la realtà, senza essere necessariamente oggetti di uso quotidiano: le porte non sono vere porte, ma sculture in legno, l'artista nega la funzione originale di tutti gli "oggetti" che compongono le sue opere: porte, scale, infissi in cemento sono resi inaccessibili e non utilizzabili per lo scopo per cui sarebbero stati fatti.

Queste installazioni appaiono come un viaggio di crescita interiore, concepito non solo come un tentativo di scalare le vette della perfezione, ma anche come un percorso difficile tra disorientamento, irrequietezza e tensione.

Le opere di Mattia Novello stanno precipitando in aree in cui la ragione perde la sua fiducia, ma allo stesso tempo si spinge verso gli ideali di vertice. Sono proposti come precipitati di paradossi visivi e tensioni dialettiche raggiunte da una rinascita.

La luce, l'autocoscienza - questo giovane artista-filosofo sembra suggerire che si può raggiungere solo in silenzio, dopo aver attraversato difficoltà e oscurità.

Mattia Novello, che è nato a Vicenza nel 1985, si è laureato in Comunicazione visiva presso l'Istituto europeo di design di Milano, poi in fotografia di moda presso la School of Visual Art di New York e in Mixed Media Art presso la Parsons School of New York. Dopo aver trascorso parte della sua prima carriera a New York, ora vive e lavora in Italia.

"Ci hanno sempre insegnato a guardare avanti nella vita. Giorni, metri, chilometri, anche la vetta più alta del mondo, ma se cambiamo il nostro punto di vista da orizzontale a verticale, possiamo vedere le stelle, i pianeti, se stessi nell'oscurità "l'Infinito. Ogni giorno costruiamo ciò che nella nostra mente viene percepito come oggetti infiniti, quasi dimenticandoci che ci sarà sempre qualcosa di più grande di ciò che ci circonda, ma quanto è bello per un momento non pensarci." dice, e: "Credo che le persone siano un po' come le nuvole, ognuna è unica, è impossibile vederne una identica, vengono da lì, rimangono qui, vanno via da lì, un gruppo o uno solo, hanno un percorso con un inizio e una fine proprio come le persone. Chi segue un gruppo o vola da solo ma in ogni caso presente in questa realtà."

**MATTIA NOVELLO**  
BASSANO DEL GRAPPA (VI)  
MATTIANOVELLOART@GMAIL.COM  
INSTAGRAM: MATTIA\_NOVELLO

# MATTIA NOVELLO

## THE UNSTABLE SIZE OF THE WHOLE

by Sabino Maria Frassà

Mattia Novello starts from the observation that nothing really has a beginning or an end. Small, big, matter, not matter are not absolute dimensions. Every form and attempt to classify our surroundings demonstrates the human impossibility of grasping the complexity of the surrounding universe, of the Whole. The same progress and the idea of time - present, past and future - are fundamental for man and are not innate in the objects and phenomena investigated. The artist's task is to recognize the inherent limit in man and in his cognitive process, trying to grasp and represent the essence of reality, beyond what is known or supposed to be such. In all his works, Mattia Novello tries to grasp the essence of reality by reaching the conclusion that time is circular, that the present, the past and the future coexist in one eternal present, that the infinitely small is also infinitely great. From the charm of the eternal Nietzschean return there is no loss or nihilism, but rather a vision of secular pantheism.

Novello then suggests a possible path to seek meaning, because in the end what man sees as a contradiction is actually part of a whole. If the Whole is not humanly attainable, for the artist the answer is the research itself, the tension to go further and further, to communicate the intuition of the Whole, which lies precisely in the connection between human opposites and contradictions.

But what forms can represent reality in its totality? Friedrich Nietzsche responded by reminding us that "all things lie directly. Every truth is curved, time itself is a circle" and therefore the circularity is central and transversal in many works. In the circularity the artist finds the tool to represent reality, a synthesis of "opposites": big-small life-death, yesterday -today (in the impossible doors of Space telephaty).

Thanks to his work, the final message is that we are part of the Whole, he immediately reaches the user, before the words and rational thought that prove it. A powerful lever of this empathy is the ambiguity (between reality and symbol, between said and unspoken) present in all the works of Novello, who prefers installations, the use of materials and technical research. The doors, the teeth, the balloons and in general the objects that make up the installations are almost always "sculptures" that reproduce reality, without necessarily being everyday objects: the doors are not real doors, but wood sculptures, the artist denies the original function of all the "objects" that make up his works: doors, stairs, concrete fixtures are made inaccessible and not usable for the purpose for which they were made.

These installations appear as a journey of inner growth, conceived not only as an attempt to climb the peaks of perfection, but also as a difficult path between disorientation, restlessness and tension.



LA VITA VIENE LA VITA VA / LIFE COMES LIFE GOES / 2019  
acrilico su tela — acrylics on canvas — 200x600 cm



NIGHT SKY OF A SQUARE / 2019  
acrilico su tela — acrylic on canvas — 200x160 cm



NUVOLE DANZANTI / DANCING CLOUDS / 2019  
plexiglass, macchina del fumo, motore di movimento — plexiglass, smoke machine, motion engine — 35x40x35cm

The works of Mattia Novello are precipitating in areas where reason loses its trust, but at the same time it moves towards the highest ideals. They are proposed as precipitates of visual paradoxes and dialectical tensions reached by a rebirth.

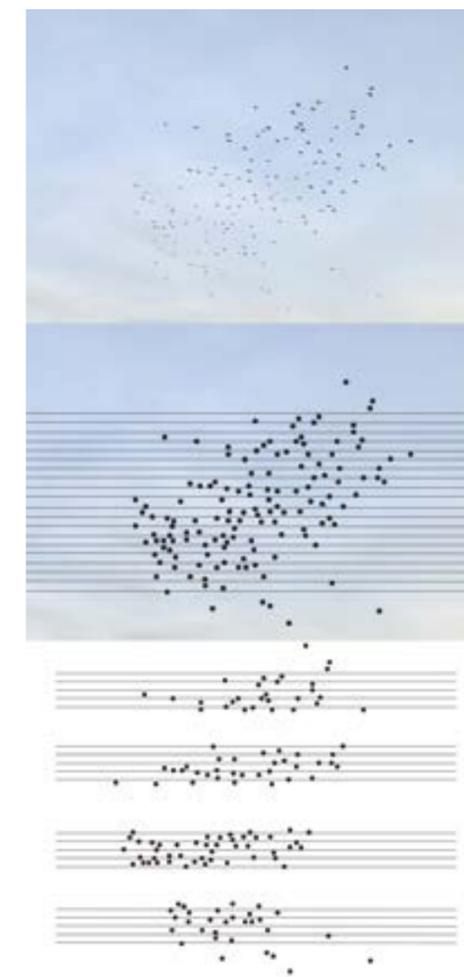
Light, self-consciousness - this young artist-philosopher seems to suggest that you can only reach it in silence, after going through difficulties and darkness.

Mattia Novello, who was born in Vicenza in 1985, graduated in Visual Communication at the European Institute of Design in Milan, then in fashion photography at the School of Visual Art in New York and in Mixed Media Art at the Parsons School in New York. After spending part of his first career in New York, he now lives and works in Italy.

"We were always taught to look forward in life. Days, meters, kilometers, even the highest peak in the world, but if we change our point of view from horizontal to vertical, we can see the stars, the planets, themselves in the darkness".the Infinite.

Every day we build what in our mind is perceived as infinite objects, almost forgetting that there will always be something greater than what surrounds us, but how beautiful it is for a moment not to think about it. "he says, and: "I think people are a bit like clouds, each one is unique, it's impossible to see an identical one, they come from there, they stay here, they go away from there, a group or just one, they have a path with a beginning and an end just like people. Those who follow a group or fly alone but in any case present in this reality."

MATTIA NOVELLO  
BASSANO DEL GRAPPA (VI)  
MATTIANOVELLOART@GMAIL.COM  
INSTAGRAM: MATTIA\_NOVELLO



CONNECTION / 2020  
fotografia digitale, suono, 2-10 min — digital photography, sound, 2-10 min